



PROVINCIA DI FERRARA

Settore Ambiente e Agricoltura

P.O. Sviluppo Sostenibile

Inviata via PEC

Spett.li

Società Ferraresi Commercio Rottami srl

E, p.c.

Comune di Copparo

C.A. M. Gruppioni

PEC comune.copparo@cert.comune.copparo.fe.it

ARPA – Sez. Prov.le di Ferrara

C.A. L. Barboni

PEC aoofo@cert.arpa.emr.it

AUSL - Dip. Igiene Pubblica

C.A. G. Fersini

PEC dirdsp@pec.ausl.fe.it

Unione Terre e Fiumi

Servizio Tecnico e SUAP

C.A. S. Farina

PEC unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it

Oggetto: D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – L.R. 21/2004 e s.m.i. – Società Ferraresi Commercio Rottami srl - Impianto di recupero pericolosi e non pericolosi in comune di Copparo (Fe). **Trasmissione atto digitale di modifica non sostanziale di AIA.**

Con la presente nota si invia in allegato, tramite Posta Elettronica Certificata, **l'atto digitale n. 7014 del 04/12/2015** di aggiornamento dell'AIA per l'impianto in oggetto.

Si ricorda alla Società la possibilità di compilare (su base volontaria e in modo anonimo) il questionario online, correlato al progetto provinciale di monitoraggio della soddisfazione degli utenti, al seguente indirizzo internet: <http://www.provincia.fe.it/sito?nav=393>.

A tal fine si segnala che il relativo Codice procedimento da inserire è AUTO 916.

Per chiarimenti è possibile rivolgersi all'istruttore tecnico Silvia Malservisi (tel. 0532/299524).

Cordiali saluti.

F.to digitalmente

Il Responsabile PO Sviluppo Sostenibile

Dott. Geol. Gabriella Dugoni

C.so Isonzo, 105/A - 44121 FERRARA - Tel. 0532/299545 - Fax 0532/299549 - PEC provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it
<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



Membro della Federazione CISQ

RINA

ISO 9001
Sistema Qualità Certificato



Ferrara
terra e acqua

Allegato Tecnico

LE CONDIZIONI DELL'AIA

REV -1 – DICEMBRE 2015

Indice

A SEZIONE INFORMATIVA	3
A1 DEFINIZIONI	3
A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO	3
A3 ITER ISTRUTTORIO	3
B. SEZIONE FINANZIARIA	5
B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITA' INSTALLAZIONE	5
B.2 GARANZIE FINANZIARIE	6
C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE - TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO	8
C1.1 Inquadramento ambientale	8
C1.2 Inquadramento programmatico	8
C1.3 Assetto impiantistico	8
Descrizione impianto	8
C2.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE	15
C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE	19
C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC	20
D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO	21
D1 CONDIZIONI PER L'ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO	21
D2 CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	21
D2.1 Finalità	21
D2.2 Condizioni relative all'esercizio dell'installazione	21
D2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica generali	22
D2.4 Emissioni in atmosfera	22
D2.5 Scarichi idrici	22
D2.6 Emissioni nel suolo	23
D2.7 Rumore	23
D2.8 Gestione dei rifiuti	23
D2.9 Energia	29
D2.10 Altre condizioni	29
D2.11 Preparazione all'emergenza	29
D2.12 Raccolta dati ed informazione	29
D2.13 Gestione del fine vita dell'impianto	29
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	31
D3.1 Autocontrollo/monitoraggio – Gestore	31
D3.2 Controllo/monitoraggio - organo di vigilanza –	36
E. INDICAZIONI GESTIONALI	37
E.1 FINALITÀ	37
E.2 INDICAZIONI	37

ALLEGATI

ALLEGATO 1_ ESTRATTO TOPOGRAFICO CON IDENTIFICAZIONE PUNTO DI SCARICO	
ALLEGATO 2_ PLANIMETRIA DELLO STOCCAGGIO RIFIUTI E MATERIE PRIME	
ALLEGATO 3_ PLANIMETRIA RETE FOGNARIA E SCARICHI IDRICI	
ALLEGATO 3A_ PLANIMETRIA RETE FOGNARIA E SCARICHI IDRICI post adeguamento	
ALLEGATO 4_ PLANIMETRIA SORGENTI DI RUMORE	

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale: decisione scritta che contiene l'autorizzazione a gestire una delle attività definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fissando le condizioni che garantiscono che l'impianto sia conforme ai requisiti della Direttiva. Un'autorizzazione può coprire uno o più impianti o parti di impianti nello stesso sito gestiti dallo stesso operatore.

A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

Oggetto dell'istanza di rilascio AIA è l'installazione esistente di Ferraresi Commercio Rottami srl in Comune di Copparo per stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi, con uno stoccaggio istantaneo massimo di rifiuti pericolosi pari a **120 t**.

L'attività svolta rientra nel punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006

Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività indicate con una capacità totale > 50 tonnellate eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

A3 ITER ISTRUTTORIO

08/09/2014: presentazione istanza, tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna, di rilascio dell'autorizzazione AIA (nota assunta dalla Provincia di Ferrara con PG 62779 del 09/09/2014)

30/09/2014: invio al SUEI dell'Unione Comuni Terre e Fiumi e alla Società Ferraresi Commercio Rottami srl l'esito positivo della verifica di completezza della documentazione presentata (nota PG 67461)

07/10/2014: comunicazione del SUEI dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi di avvio del procedimento (nota PG 69693)

09/10/2014: indizione e convocazione da parte della Provincia di Ferrara della Conferenza dei Servizi (nota PG 69982)

22/10/2014: pubblicazione sul BURER n. 308 dell'avviso di deposito della documentazione per il rilascio dell'AIA per l'installazione in oggetto

28/10/2014: prima Conferenza dei Servizi (verbale PG 75852/2015) con immediata sospensione dei termini per richiesta del Gestore di presentazione di integrazioni volontarie per una modifica relativa all'attività di trattamento dei RAEE non pericolosi all'interno dell'impianto, da ricomprendersi nell'istruttoria di rilascio di prima AIA

10/12/2014: richiesta di proroga per la presentazione delle integrazioni volontarie da parte del Gestore (nota PG 86704)

11/12/2014: concessione di proroga da parte dell'Amministrazione Provinciale per la trasmissione del materiale integrativo volontario fino al 16/01/2015 (nota PG 87293)

16/01/2015: presentazione delle integrazioni volontarie da parte del Gestore (nota PG 2762 del 19/01/2015)

20/01/2015: convocazione della seconda seduta della Conferenza dei Servizi (nota PG 3475)

27/01/2015: svolgimento della seconda seduta della Conferenza dei Servizi, con sospensione dei termini per richiesta integrazioni (verbale PG 5031); il termine per la presentazione delle integrazioni viene fissato per il 13/03/2015

27/01/2015: parere positivo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (nota PG 4944)

09/03/2015: richiesta di 45 giorni di proroga da parte del Gestore per la presentazione della documentazione integrativa (nota PG 16771)

17/03/2015: accoglimento da parte della Provincia di richiesta di proroga, fissando la nuova scadenza al 27/04/2015 (nota PG 19100)

27/04/2015: trasmissione della documentazione integrativa tramite il Portale IPPC (nota PG 28753 del 28/04/2015)

20/04/2015: convocazione della III seduta della Conferenza dei Servizi (nota P.G. n. 29939)

07/05/2015: trasmissione parere positivo del Comando Provinciale Vigili del Fuoco (nota PG 31337)

12/05/2015: svolgimento della terza seduta della Conferenza dei Servizi, conclusiva (verbale PG 32554)

12/05/2015: parere Arpa sul Piano di Monitoraggio e Controllo Prot. PGFE/2015/3092 (PG 32557)

12/05/2015: conferma del parere positivo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (nota PG 32532)

13/05/2015: trasmissione verbale terza seduta Conferenza dei servizi ai partecipanti (nota PG 33044)

10/06/2015: invio schema di AIA al proponente, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della LR 21/04 (PG 40321)

22/06/2015: trasmissione da parte del proponente delle osservazioni allo schema di AIA (PG 43012)

B. SEZIONE FINANZIARIA

B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITA' INSTALLAZIONE

Ai sensi del D.M. 24/04/08 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05", e delle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M., il Gestore, in data 05/09/2014, ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie per il presente atto di rilascio dell'AIA pari a € 9.590,00. A seguito della verifica dei calcoli da parte della Provincia, sottoriportata, nel corso del 2015 verranno restituiti 215 Euro.

Voci	Revisione Autorità Competente	Motivazione
C _d	2.500	OK
C _{aria}	0	OK
C _{H2O}	3500	Il punto 5.5 non è espressamente indicato dalla DGR 155/2009 (in quanto precedente alla modifica dell'Allegato VIII), si ritiene di prendere come riferimento il numero di inquinanti proposto per gli impianti di cui al punto 5.3 e non 5.1, in quanto i rifiuti non pericolosi sono prevalenti.
C _{rp}	1.000	OK (si evidenzia che i rifiuti autorizzati sono 10 t/d circa – 3486 t/anno)
C _{rn}	3.000	OK (si evidenzia che i rifiuti autorizzati sono 120 t/d circa – 43.810 t/anno)
C _{dep}	300	Il Gestore effettua anche operazioni di deposito temporaneo (vedi DGR 1913/2008)
C _{ri}	0	Il consumo di risorse idriche <u>non</u> è impatto significativo dell'impianto
C _{ca}	1.750	L'impatto acustico è stato oggetto di attenta istruttoria e quindi è <u>da considerare</u>
C _{bm} , C _{st} C _{ra}	0	OK
C _{sga}	- 1.175	Ricalcolo
C _{dom}	-1.500	OK
Totale	9.375	

L'impianto è classificato di BASSA complessità, come da DGR 667/2005, secondo il calcolo sotto riportato:

ASPETTO AMBIENTALE		INDICATORE	NUMERO	RANGE			VALORE INDICATORE	CONTRIBUTO ALL'INDICE DI COMPLESSITA'
				B	M	A		
emissioni in atmosfera	portate convogliate	n° punti sorgente autorizzati/ da autorizzare	0	1-3	4-7	>7	---	0
		n° inquinanti	0	1-4	5-7	>7	---	0
		portata complessiva autorizzata/da autorizzare (mc/h)	0	1-50.000	50.000-100.000	>100.000	---	0
	diffuse	si/no	SI			SI	0	
	fuggitive	si/no	NO			no	0	
bilancio idrico	consumi	quantità prelevata (mc/gg)		1-2.000	2.001-4.000	>4.000		
	scarichi	n° inquinanti *	14	1-4	5-7	>7	A	7
		quantità scaricata (mc/gg)	3	1-2.000	2.001-4.000	>4.000	B	1,5
rifiuti	n° CER non pericolosi prodotti		31	1-6	7-11	>11	A	7
	n° CER pericolosi prodotti		7	1-4	5-7	>7	M	3,5
	quantità totale di rifiuti prodotti (t/anno)		22.037	1-2.000	2.001-5.000	>5.000	A	7
fonti di potenziale contaminazione del suolo	n° sostanze inquinanti presenti nel sito		0	1-11	12-21	>21	---	0
	n° sorgenti di potenziale contaminazione presenti nel sito		0	1-6	7-11	>11	---	0
	area occupata dalle sorgenti di potenziale contaminazione (mq)		0	1-100	101-1.000	>1.000	---	0
rumore	n° sorgenti		4	1-10	11-20	>20	B	4,5
SOMMA CONTRIBUTI INDICATORI								30,5
impianto dotato di registrazione EMAS				si/no			no	---
impianto dotato di registrazione ISO 14001				si/no			si	24,4
INDICE DI COMPLESSITA' DELL'ATTIVITA' ISTRUTTORIA								24,4
GRADO DI COMPLESSITA'								B

ITER ISTRUTTORIO della modifica non sostanziale

27/10/2015 presentazione comunicazione, tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna, di modifica non sostanziale (nota assunta dalla Provincia di Ferrara con PG 71100)

29/09/2015 trasmissione da parte del Gestore della relazione tecnica sulla modifica al depuratore come da richiesta di AIA, capitolo C3 (PG 64054)

15/4/10/2015 richiesta parere ad ARPA su relazione tecnica relativa al depuratore (PG 68362)

11/11/2015 parere ARPA su modifiche al depuratore e piano di monitoraggio e controllo (PG 75165)

B.2 GARANZIE FINANZIARIE

La Società dovrà adeguare al presente atto le garanzie finanziarie prestate a favore di questa Amministrazione per gli atti sostituiti dal presente.

In particolare, dovrà essere prestata entro un termine massimo di **60 giorni** dalla comunicazione della presente autorizzazione ed a pena di decadenza della medesima in caso di inadempienza, una garanzia finanziaria per l'esercizio dell'impianto, per un importo di **euro 458.400** (quattrocentocinquantottomilaquattrocento/00), così calcolata:

Attività	Codice	Importo	Quantitativi
Autodemolizione	R13/R4	50.000	Importo minimo (800 t/anno + 472 m2)
Messa in riserva RP	R13	30.000	120 t (50+70)
Messa in riserva RNP	R13	140.000	1000 t
Recupero RP	R4/R12	100.000	Importo minimo (3000 t/anno)
Recupero RNP	R3/R4/R12	444.000	37.000 t/anno
Totale		764.000	
Totale con ISO 14001		458.400	

da presentarsi a scelta, in una delle forme seguenti, secondo le modalità di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13.10.2003:

- versamento in numerario presso la Tesoreria Provinciale;
- deposito di Titoli di Stato presso la Tesoreria Provinciale;
- prestazione di atto di fidejussione irrevocabile a favore della Provincia rilasciata da Istituto Bancario o Assicurativo.

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari alla durata dell'autorizzazione; decorso tale periodo la garanzia finanziaria deve rimanere valida per i successivi due anni.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Amministrazione Provinciale, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della Azienda autorizzata, nella stessa misura di quella originariamente determinata.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Le informazioni fornite nella relazione tecnica allegata alla domanda di AIA e negli elaborati integrativi alla domanda stessa vengono qui riprese per costruire il quadro delle criticità ambientali e territoriali del sito dell'impianto, nonché per la valutazione integrata degli impatti e dell'assetto impiantistico derivato dall'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT - Best Available Techniques).

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE - TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 Inquadramento ambientale

La ditta Ferraresi Commercio Rottami S.r.l. è insediata nel Comune di Copparo, in località S.Apollinare di Ambrogio, su una superficie catastale di circa m2 17.500.

L'impianto è prospiciente, sul fronte nord, alla Strada Provinciale 44 – via Seminiato 96. Sui fronti dell'impianto posti a sud, ad est ed ad ovest confina con terreni agricoli, di proprietà di Aziende agricole presenti in tale zona

I fabbricati più vicini all'impianto sono collocati ad ovest, ad una distanza di circa 350 m (civile abitazione) ed a sud, ad una distanza di circa 390 m (civile abitazione)

L'impianto, recintato con rete metallica, è schermato sui fronti sud, est ed ovest da una cortina di essenze arboree di altezza pari a circa 3,00 m.

All'interno dell'area sono presenti dei fabbricati necessari allo svolgimento dell'attività dell'azienda che occupano una superficie coperta di circa 2000 m2.

C1.2 Inquadramento programmatico

Rispetto ai piani territoriali, le attività svolte nel sito oggetto della presente AIA risultano coerenti con gli strumenti e le previsioni di pianificazione; non sono presenti vincoli naturalistici, paesaggistici, architettonici, archeologici o storico culturali.

C1.3 Assetto impiantistico

L'attività svolta dalla Ditta Ferraresi Commercio Rottami S.r.l. consiste nel commercio rottami, raccolta materiali ferrosi e non, raccolta, trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, recupero di rifiuti non pericolosi mediante pressatura, riduzione volumetrica con cesoia, selezione meccanica e manuale. L'impianto della ditta Ferraresi è un centro autorizzato COBAT ed effettua raccolta e stoccaggio di batterie esauste; inoltre, essendo centro autorizzato PRA effettua attività di autodemolizione.

L'azienda riesce ad offrire i servizi di:

- raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante i propri automezzi, autotreni scarrabili con gru e motrici scarrabili con gru;
- pressatura con pressa mobile di veicoli bonificati e metalli in genere, anche per conto terzi;
- noleggio cassoni scarrabili di varie metrature, a tenuta stagna, aperti o con copertura idraulica

Descrizione impianto

I fabbricati presenti nell'area dell'impianto sono costituiti da:

- palazzina uffici/archivio

- tettoia
- capannoni
- fabbricato RAEE
- box prefabbricati servizi personale
- locale tecnico pompe e antincendio

Sono inoltre presenti:

- Area esterna all'impianto adibita a parcheggio auto clienti di circa 240,00 m²
- Area interna all'impianto adibita a parcheggio auto personale (AH/1) di circa 163,00 m²
- Area pavimentata dedicata a tutto il sistema degli impianti di depurazione di circa 511,28 m²
- Area pavimentata per movimentazione di circa 4713,32 m²
- Area sistemata a verde di circa 4478 m²

Il centro di stoccaggio e recupero è organizzato al suo interno in distinti settori, posti o sul piazzale esterno o all'interno di capannoni, ognuno dei quali è dedicato a determinate tipologie di rifiuti, tra di essi compatibili per caratteristiche chimico-fisiche. All'interno dei settori, oltre alla messa in riserva (R13), vengono effettuate anche operazioni di recupero che variano in funzione del rifiuto in esso stoccato.

Tutti i settori presenti sul piazzale esterno sono compartimentati mediante pannelli in c.a. aventi altezza di circa 3,00 m, per quelli presenti nei settori posti in prossimità dei fronti perimetrali, e di circa 2,00 m per quelli presenti nei settori collocati in prossimità dei fronti dei fabbricati. Ogni settore è dotato di cartellonistica con individuazione dei codici CER dei rifiuti in essi stoccati.

Tutte le aree dei diversi settori ed i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti speciali vengono mantenuti costantemente in adeguato stato di ordine e pulizia; le aree destinate al transito degli automezzi e dei mezzi operatori vengono mantenute sgombre da mezzi che possono ostacolare la circolazione degli stessi.

L'intero centro di stoccaggio è presidiato da un sistema di raccolta delle acque di dilavamento piazzale.

Un ulteriore presidio presente nell'impianto è il sistema antincendio costituito da un anello antincendio collocato lungo tutto il perimetro sud ed est dell'impianto, nonché lungo tutto il perimetro del corpo centrale dei fabbricati. Un idrante è presente anche in prossimità del fronte nord del capannone denominato "fabbricato 6". Sono presenti anche presidi quali estintori portatili e carrellati.

Il centro di stoccaggio, inoltre, è dotato di un rilevatore di radiazioni ionizzanti portatile che è in grado di effettuare un accurato monitoraggio in tempo reale della radioattività ambientale. Il controllo radiometrico viene effettuato sia sui rifiuti RAEE ad ogni ingresso in azienda sia sui materiali di ferro ed acciaio che vengono conferiti come M.P.S.

OPERAZIONI DI STOCCAGGIO (R13), DELLE BATTERIE AL PIOMBO E BATTERIE ED ACCUMULATORI

La ditta Ferraresi Commercio Rottami S.r.l. è un centro autorizzato e consorziato COBAT; all'interno del proprio centro svolge attività di stoccaggio di batterie al piombo e di accumulatori esausti per poi conferirli ad idoneo centro autorizzato per un successivo trattamento e recupero.

I rifiuti vengono principalmente raccolti dalla ditta Ferraresi con i propri automezzi e occasionalmente conferiti al centro di stoccaggio della ditta Ferraresi da terzi.

In questo secondo caso, il conferitore, una volta effettuate tutte le procedure amministrative (pesa del carico, consegna formulari ecc.) ed ottenuta l'accettazione del carico, ricevuto il benestare dall'addetto all'accettazione, viene accompagnato dal personale della Ditta Ferraresi nell'area esterna dell'impianto in prossimità del settore di stoccaggio dedicato per effettuare le operazioni di scarico del rifiuto.

Le operazioni di scarico dall'automezzo dei cassonetti contenenti le batterie ed accumulatori esausti vengono effettuate dal personale addetto della Ditta Ferraresi seguendo le procedure interne definite dall'azienda. I cassonetti scaricati vengono portati per mezzo di un muletto all'interno del fabbricato 3 ove è collocata l'area dedicata allo stoccaggio di detti rifiuti

Una volta raggiunti i quantitativi idonei al carico di un automezzo viene organizzato il conferimento di detti rifiuti presso i centri di recupero autorizzati. Pertanto i cassonetti contenenti le batterie e gli accumulatori esausti vengono portati tramite muletto nell'area esterna al capannone denominato Fabbricato 3 per effettuare le operazioni di carico sull'automezzo dotato di cassone a tenuta stagna; anche le operazioni di carico vengono effettuate esclusivamente dal personale addetto della Ditta Ferraresi.

L'attività di stoccaggio e messa in riserva preliminare di detti rifiuti speciali pericolosi meglio identificati con codici CER 160601* e CER 200133* viene effettuata all'interno del capannone denominato in planimetria "Fabbricato 3", nel Settore (AW) di circa 45 m2. La pavimentazione presente in tale capannone è in cemento armato con spessore di circa 25 cm, idonea a resistere ad eventuali sversamenti accidentali di acidi contenuti nelle batterie ed accumulatori esausti.

Lo stoccaggio avviene in idonei cassonetti a tenuta, realizzati con materiali atti a contenere gli eventuali sversamenti accidentali degli acidi contenuti in detti rifiuti. Questi cassonetti hanno dimensioni di circa 1,00 m x 1,00 m x h 0,80 m e sono dotati di piedini per consentirne la movimentazione con muletto. Quando tali contenitori sono pieni, raggiunto il quantitativo necessario, vengono svuotati per mezzo di un muletto munito di ribalta cassonetti e caricati nel cassone a tenuta dell'automezzo che li conferirà al successivo centro di recupero. Qualora si dovessero verificare degli sversamenti accidentali di acidi, dovuti alla rottura accidentale di batterie e/o accumulatori esausti, sono presenti, sotto la tettoia che collega la palazzina uffici con i capannoni, all'interno di un armadietto, dei sacchi contenenti polvere assorbente che viene utilizzata in questi casi per contenere ed assorbire gli sversamenti di acido. Tali operazioni vengono effettuate esclusivamente dal personale addetto ed appositamente addestrato della Ditta Ferraresi, il quale, dotato di tutti i D.P.I. necessari per tutelare la propria incolumità, è autorizzato alla rimozione di detti liquidi.

Nell'area di stoccaggio denominato in planimetria settore (AW) è presente un pozzetto a tenuta idoneo alla raccolta di eventuali sversamenti accidentali ed alla raccolta delle acque di lavaggio di detta zona. I liquidi raccolti in tale pozzetto vengono aspirati mediante pompa per poi essere conferiti ad idoneo centro autorizzato allo smaltimento di detto rifiuto.

L'area dedicata allo stoccaggio delle batterie esauste e degli accumulatori esausti, è opportunamente separata dal resto del capannone per mezzo di un muretto alto 25 cm. All'interno della stessa area è presente idonea cartellonistica ad evidenziare la tipologia di rifiuti in essa stoccati.

OPERAZIONI DI STOCCAGGIO (R13, D15), RECUPERO (R3, R4,R5), RIDUZIONE VOLUMETRICA, SELEZIONE E CERNITA

La Ditta Ferraresi Commercio Rottami S.r.l. svolge attualmente attività di recupero e smaltimento rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi ai sensi dell'Allegato B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, che di seguito si elencano:

Stoccaggio:

R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

D15 deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti);

Recupero:

R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e le altre trasformazioni biologiche)

R4 riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici.

R5 riciclaggio recupero di altre sostanze inorganiche

Nell'ambito delle suddette operazioni, inoltre, vengono effettuate operazioni di riduzione volumetrica, di selezione e cernita manuale o tramite mezzo meccanico .

Le operazioni di selezione e cernita manuale o con l'utilizzo dei mezzi meccanici (quali ragni, pala meccanica, etc.) vengono effettuate su quei rifiuti che presentano caratteristiche tali da essere destinati a recupero (es. imballaggi vari, rottame ferroso, rifiuti in legno, ecc.).

Oltre alle operazioni di selezione e cernita viene effettuato anche il disassemblaggio manuale con smontaggio di parti disomogenee per qualità di materiali e componenti (es: plastica, ottone, alluminio, ecc.) da monoblocchi di ferro/acciaio, questo sempre nell'ottica del recupero dei materiali dal rifiuto. La selezione e cernita risulta, pertanto, essere fondamentale per veicolare oggettivamente i rifiuti al recupero.

Successivamente alla selezione e cernita, il rifiuto che può essere recuperato viene depositato come messa in riserva di rifiuti recuperabili, identificata come operazione di recupero R13, per poi essere successivamente trattato (questo nel caso di rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi oppure da carta e legno) utilizzando le stesse attrezzature presenti nell'impianto ed andare a costituire End of Waste (E.O.W..) con le caratteristiche CECA per quanto riguarda i metalli ferrosi e non ferrosi, i quali verranno destinati alle acciaierie per tornare ad essere materia prima (ad es. ferro ed acciaio per l'edilizia, metallo per l'industria dell'automobile) e UNIEN 653 per la carta che verrà conferita alle cartiere.

OPERAZIONE DI DEMOLIZIONE DEI VEICOLI FUORI USO AI SENSI DEL D.LGS. 209/2003

All'interno del centro di stoccaggio e recupero rifiuti sono state organizzate delle zone e dei settori appositamente dedicati all'attività sintetizzabili in :

a) settore di conferimento degli autoveicoli;

b) settore di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento; tale zona è collocata all'interno del capannone denominato in planimetria "fabbricato 4" nel settore (AAD), dove i veicoli fuori uso vi restano in attesa delle successive operazione di trattamento (R4);

c) settore di trattamento del veicolo fuori uso; tale zona è collocata all'interno del capannone denominato "fabbricato 3" nel settore (AV), dove avvengono le operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso e lo smontaggio dei pezzi che essendo in buono stato possono essere riutilizzati, nonché la separazione delle varie componenti non ferrose del veicolo da quella che sarà la carcassa;

d) settore di deposito dei veicoli trattati; tale zona è collocata nel piazzale esterno nel settore posto ad est dell'impianto, denominato (H) ;

e) settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica; tale operazione viene effettuata nel settore (H);

- f) settore di deposito delle parti di ricambio; tale zona è collocata all'interno del capannone denominato in planimetria "fabbricato 3" nel settore (AZ) ;
- g) settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi. Tale zona è collocata in un'area, adiacente al settore in cui viene effettuata la messa in sicurezza, denominata settore (AS);
- h) settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili; tale zona è collocata all'interno del capannone denominato "fabbricato 3" nel settore (AZ).

Il mezzo non bonificato viene poi stoccato in apposita area (settore AAD) fino all'inizio dell'attività di bonifica. L'attività di bonifica è guidata da una serie di procedure, sia di bonifica che di smontaggio, delle diverse parti recuperabili nonché dei diversi materiali utilizzati per le diverse parti dell'autoveicolo.

L'attività di bonifica prevede:

- a) la rimozione degli accumulatori e relativo stoccaggio in appositi contenitori stagni, dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi eventualmente fuoriusciti dalle batterie stesse;
- b) rimozione dei serbatoi di gas (GPL, metano) compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- c) rimozione o neutralizzazione degli airbag;
- d) prelievo del carburante liquido (benzina e gasolio) e avvio a riuso;
- e) rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate.
- f) rimozione del filtro-olio che viene privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato è stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro viene depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- g) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
- h) rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.

Successivamente alla bonifica, che ha il principale scopo di allontanare dal mezzo liquidi, gas o oggetti che potenzialmente possono essere pericolosi per la sicurezza (es. airbag) o l'ambiente (filtri dell'olio), inizia la vera e propria attività di autodemolizione.

L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:

- a) smontaggio dei componenti del veicolo, quali motore, assali e trasmissione;
- b) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo (es. accumulatori), così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- c) smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero. Tra questi ricordiamo la rimozione di:
- catalizzatore, che verrà poi stoccato in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
 - componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;
 - pneumatici;
 - grandi componenti in plastica, quali paraurti, serbatoi contenitori di liquidi;

- componenti in vetro.

d) Riduzione volumetrica dei rifiuti destinati al recupero (es. paraurti, pneumatici, carcassa dell'autoveicolo, etc.) e stoccaggio in attesa di conferimento a successivi impianti di trattamento.

In prossimità dell'area di bonifica è presente un fusto contenente sabbia e segatura che viene utilizzata in caso di sversamento accidentale di liquidi al fine di poter raccogliere e gestire correttamente eventuali liquidi sversati evitando di inquinare il suolo, le acque o determinare scivolamenti del personale.

OPERAZIONI DI GESTIONE DEI RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

La gestione dei RAEE viene effettuata nell'impianto in diversi settori appositamente dedicati.

L'attività di recupero RAEE avviene all'interno del capannone denominato "fabbricato 6" Settore (I).

Il capannone, dotato di idonea pavimentazione in c.a. e di pozzetti a tenuta, è organizzato in distinte aree ognuna dedicata ad apposita attività

- _ Settore di stoccaggio dei RAEE (Settore 1);
- _ Settore di messa in sicurezza (Settore 2);
- _ Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili (Settore 3);
- _ Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili (Settore 4);
- _ Settore di stoccaggio di altri rifiuti provenienti dallo smontaggio (Settori 5 e 6)

I rifiuti RAEE pericolosi invece vengono stoccati in cumuli all'interno del capannone denominato "Fabbricato 5". Le tipologie di rifiuti RAEE pericolosi non sono soggette a nessun tipo di trattamento, né a selezione e cernita delle parti elettriche ed elettroniche, ma sono solamente stoccate per tipologie omogenee all'interno del capannone denominato in planimetria "Fabbricato 5" nel settore (AAE), per consentire un agevole recupero successivo in idonei centri autorizzati.

Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare al recupero. Le operazioni di smontaggio e messa in sicurezza vengono eseguite esclusivamente da personale opportunamente addestrato a detta lavorazione.

La gestione dei rifiuti RAEE viene effettuata nel rispetto delle indicazioni date dall'Allegato 2 e Allegato 3 (definito dall'art. 8 comma 1) del D. Lgs. 151/05.

Lo stoccaggio dei RAEE è organizzato in distinte aree esterne denominate in planimetria settore I/1, I/2 ed L all'interno di cassoni scarrabili; le stesse tipologie di rifiuti possono essere stoccate in altre aree del centro, se necessario, con le stesse modalità di stoccaggio.

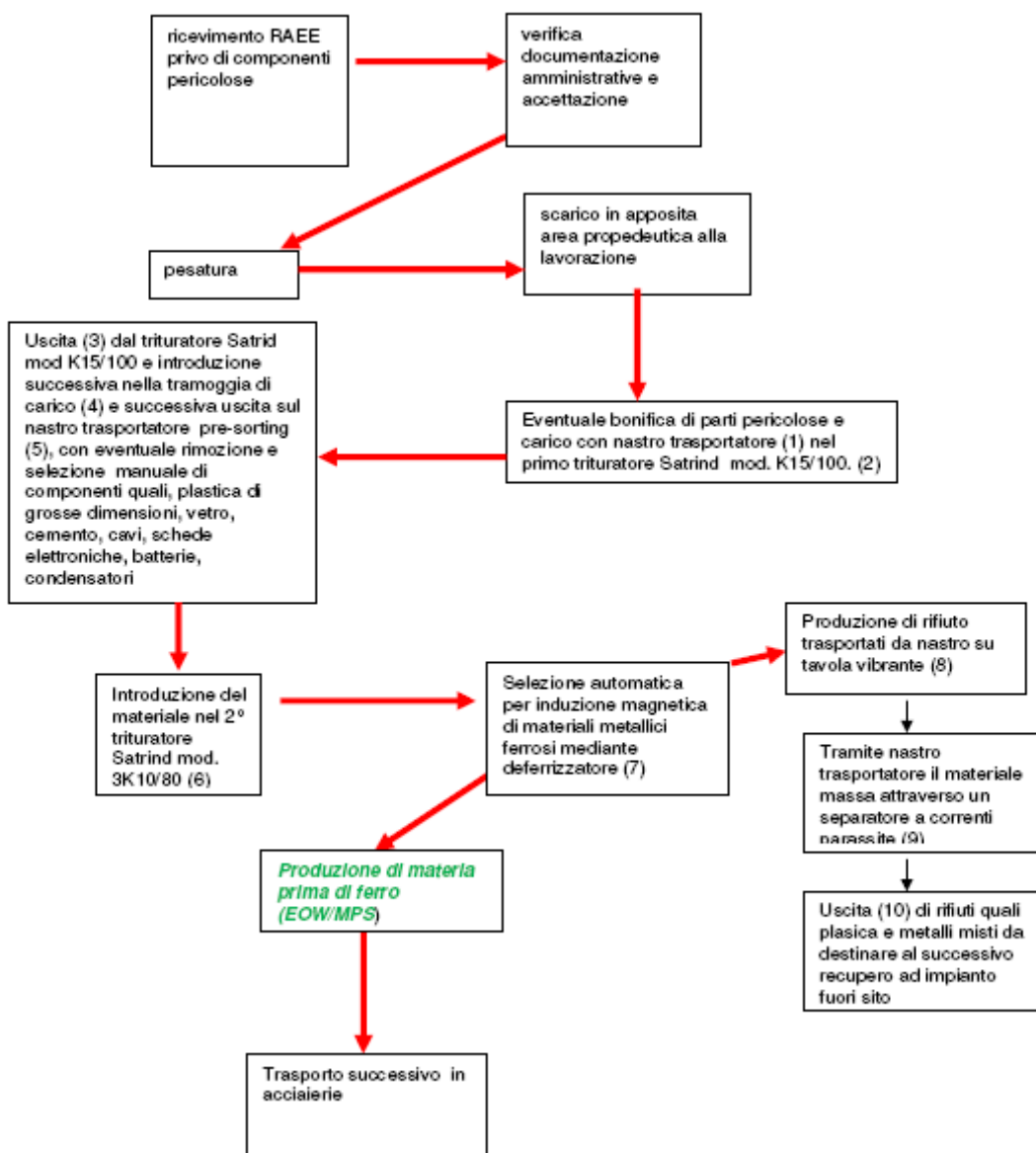
In queste aree di stoccaggio dei RAEE vengono adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

Lo stoccaggio dei RAEE viene effettuato in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi. Vengono adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri. I rifiuti sono posti in cassoni o fusti, o altro contenitore idoneo a contenerli. Il centro inoltre è dotato di sistema di raccolta per eventuali sversamenti di sostanze e/o liquido, e di sistema di depurazione chimico fisico delle acque.

Con l'AIA viene richiesto di svolgere anche attività di recupero di RAEE non pericolosi e pericolosi.

L'impianto è progettato per consentire, il recupero di apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolosi (RAEE) provenienti principalmente dalle raccolte differenziate urbane messe in atto dal gestore del servizio di Igiene Ambientale operante nei Comuni del territorio, direttamente o tramite sistemi collettivi, in nome e per conto dei produttori, che curano l'avvio al recupero di detti rifiuti.

Le tipologie di rifiuti da avviare al trattamento, considerando nel trattamento anche le operazioni di recupero, identificate dalle operazioni R4 ed R12 (quest'ultima intesa come solo riduzione volumetrica mediante triturazione e successiva selezione automatica e manuale delle varie componenti uscenti dalla nuova Linea di trattamento dei RAEE) riguarderanno sia rifiuti pericolosi che non pericolosi.



C2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE

C.2.1.1 Bilancio di materia

Le materie prime utilizzate nei cicli produttivi effettuati nell'azienda sono presenti nella depurazione delle acque di dilavamento piazzale che di seguito si elencano con i rispettivi quantitativi:

reagente	consumo kg
alluminio policloruro 10%	2075
sodio idrato	1645
flocculante	1

Le materie prime utilizzata nel nuovo ciclo di trattamento RAEE sono costituite principalmente da acqua di lavaggio pavimento industriale capannone e macchinari costituenti la nuova linea che si stima pari a 2 m3 settimanali.

C.2.1.2 Bilancio energetico

I consumi energetici del centro di stoccaggio si suddividono in:

- Energia elettrica;
- Gasolio;
- GPL.

ENERGIA ELETTRICA

I consumi di energia elettrica derivano dalle seguenti attività

Ripartizione consumi in elettrica		UM
PRESSA	8.256,00	(kWh)
UFFICI	12.704,00	(kWh)
PIAZZALE E CAPANNONI	12.848,00	(kWh)
DEPURATORE	144,00	(kWh)
TOTALE	33.944,00	(kWh)

CONSUMO DI GASOLIO

CONDUMO GASOLIO - LITRI - ANNO 2013	CONSUMO LITRI
AK972JW	18.056,21
BJ280RB	20.000,00
BW108LN	24.191,84
CESOIA	19.184,00
DT766LH	18.303,46
PALA	1.712,06
PRESSA	11.955,83
SOLMEC	10.919,27
SOLMEC2	9.741,33
MULETTO TOYOTA	3.202,17
MULETTO TOYOTA 1	2.279,67
VE792424	2.124,91
NEW HOLLAND	5.766,37
TOTALE	147.437,12

Il gasolio viene utilizzato per il funzionamento dei mezzi aziendali, per l'attività di trasporto di rifiuti, per i mezzi operativi interni necessari per lo svolgimento dell'attività della Ditta Ferraresi Commercio Rottami Srl

CONSUMO GPL

CONSUMO GPL GLOBALE		
Consumo metano LITRI	UM	2013
	litri	3.550,00

Il GPL viene utilizzato per alimentare la caldaia necessaria per il riscaldamento e la produzione dell'acqua calda sanitaria degli uffici

C.2.1.3 Bilancio idrico

L'acqua viene approvvigionata attraverso acquedotto comunale per:

- usi domestici,
- servizi
- igienici e docce,
- uffici e spogliatoi
- antincendio
- pulizia piazzali e capannoni
- nuovo capannone RAEE

Il consumo di acqua nel 2013 è risultato pari a 375 m3.

Si stima che il nuovo impianto per il recupero dei RAEE avrà un consumo di circa 100 m3/anno.

Non vengono effettuati prelievi da pozzi.

C.2.1.4 Emissioni in atmosfera EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno del centro di stoccaggio non sono presenti lavorazioni ed attività che comportano emissioni in atmosfera convogliate. È presente la sola emissione della caldaia dell'impianto di riscaldamento della palazzina uffici non assoggettata ad autorizzazione. La nuova Linea di trattamento RAEE non prevede nuove emissioni convogliate

EMISSIONI DIFFUSE

Le emissioni diffuse in atmosfera derivanti dall'attività della ditta Ferraresi Commercio Rottami S.r.l. sono legate sostanzialmente all'effettuazione delle operazioni di carico e scarico, nonché alla movimentazione dei rifiuti ferrosi e non ferrosi, alla triturazione del legno e alle emissioni prodotte dagli automezzi impiegati per il trasporto interno dei rifiuti. Dette emissioni sono trascurabili, anche con l'introduzione della nuova linea di trattamento RAEE.

EMISSIONI FUGGITIVE

Le emissioni fuggitive sono del tutto trascurabili e non quantificabili anche con l'introduzione della nuova linea di trattamento RAEE e si possono verificare solo nel momento in cui avviene la pulizia delle vasche di accumulo dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione chimico-fisico, nonché dalla pulizia delle vasche di

sedimentazione del sistema di depurazione a fanghi attivi presente per il trattamento delle acque derivanti dai servizi igienici della palazzina uffici.

C.2.1.5 Scarichi idrici

L'impianto è dotato di due distinte reti fognarie

1. di raccolta acque di dilavamento piazzale;
2. di raccolta acque proveniente dai servizi igienici, docce e lavandini

che confluiscono nel medesimo scarico, denominato S, nel ricettore consorziale "Fossetta Piumana".

Tali acque di dilavamento piazzale, prima di immettersi vengono trattate mediante un impianto di depurazione chimico fisico.

Le acque meteoriche di dilavamento piazzale vengono convogliate dalla apposita rete di raccolta in un pozzetto scolmatore. Le acque di prima pioggia vengono convogliate in vasche di accumulo per poi essere rilasciate lentamente ed essere sottoposte al sistema di trattamento chimico fisico previo passaggio ad un impianto di disoleazione con filtro a coalescenza. Raggiunta la quantità massima di accumulo di prima pioggia, le acque di dilavamento piazzale vengono sfiorate e convogliate in una vasca di sedimentazione.

Anche le acque di seconda pioggia vengono trattate mediante un disoleatore a coalescenza. Sia le acque di prima pioggia, dopo essere state trattate e pertanto depurate, sia le acque di seconda pioggia, sia inoltre le acque derivanti dai servizi igienici degli uffici, dalle docce e servizi igienici degli spogliatoi, previo trattamento effettuato mediante impianto biologico, vengono convogliate in un pozzetto dal quale, mediante idonea condotta, vengono convogliate al ricettore denominato S.

Per quanto concerne gli scarichi provenienti dai servizi igienici della palazzina uffici, dalle docce e servizi igienici degli spogliatoi, classificati come scarichi assimilabili a quelli di tipo civile, vengono condotti ad una rete fognaria che li convoglia ad un impianto di depurazione a fanghi attivi, prima di essere immessi nella condotta sopra descritta.

Non sono previste modifiche agli scarichi idrici con l'introduzione della nuova linea di trattamento RAEE.

C.2.1.6 Emissioni sonore

Le fonti di rumore sono dovute alla cesoia, presente nel Settore (Q) area esterna e la pressa per carta e plastica, presente nel settore (AAB) posto nel fabbricato 4.

Inoltre, durante il naturale esercizio dell'attività quotidiana, legato all'attività di carico e scarico dei rifiuti conferiti in azienda, di movimentazione degli stessi mediante mezzi operativi interni (muletti, ragno ecc), transito di veicoli per il conferimento dei rifiuti, vengono prodotte emissioni sonore diffuse, di poca rilevanza. L'azienda ha effettuato una valutazione del clima acustico prodotta dall'attività complessiva, dalla quale si evince che l'attività rispetta i limiti di zonizzazione acustica, imposte dal Comune di Copparo, in riferimento a recettori esterni.

C.2.1.7 Rifiuti

Alcune attività effettuate nell'installazione comportano la produzione di rifiuti, quali quelle svolte all'interno degli uffici o quelle destinate alla verifica e pulizia dei mezzi e delle attrezzature, nonché i reflui prodotti da

lavaggio di piazzali e reflui prodotti dall'impianto di depurazione e prodotti dalle operazioni di pressatura e cesoiatura.

I rifiuti prodotti sono inviati agli impianti di smaltimento esterni autorizzati che ne garantiscono la completa eliminazione o il recupero nel rispetto delle prescrizioni di legge.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, la Ditta Ferraresi Commercio Rottami S.r.l. esegue giornalmente le registrazioni di carico/scarico dei rifiuti movimentati, utilizzando codici CER ad oggi autorizzati.

I rifiuti movimentati sono destinati a seconda delle loro caratteristiche al recupero o allo smaltimento finale.

La percentuale dei rifiuti che viene destinata al recupero è certamente superiore rispetto ai rifiuti destinati allo smaltimento, costituiti principalmente da prodotti di lavorazione dall'attività della Ditta Ferraresi commercio Rottame Srl..

All'interno dell'azienda sono state predisposte idonee aree per lo stoccaggio delle varie tipologie di rifiuto, secondo quanto stabilito all'interno dell'atto autorizzativo.

Per ogni attività lavorativa sono attuate misure e procedure comportamentali volte alla tutela dell'ambiente e della sicurezza dei lavoratori.

Vengono inoltre rispettate tutte le procedure interne, relative alla corretta gestione dei rifiuti, all'interno del centro di stoccaggio

C.2.1.8 Emergenze

Nell'analisi degli impatti ambientali dell'installazione sono state tenute in considerazione situazioni di emergenza sostanzialmente invariate rispetto a quanto riportato in sede di prima autorizzazione:

- Incendio;
- Spargimenti di liquidi;
- Incidenti ad automezzi;
- Malfunzionamento sistemi di depurazione acque.

L'impianto è dotato di procedure di gestione delle emergenze, legate al SGA ISO 14001.

C.2.1.9 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Si è fatto riferimento alle seguenti linee guida:

SETTORE	RIFERIMENTO NORMATIVO
Gestione dei rifiuti: trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio	DM 29 gennaio 2007
Trasversale: efficienza energetica	Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (february 2009)
Trasversale: Piano di monitoraggio	JRC Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations

Per la trattazione analitica, si rimanda alla relazione tecnica allegata alla domanda di AIA. Per l'aggiornamento in corso, si rimanda al paragrafo C3, punto 3.

C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il Gestore dell'impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati, conferma la situazione impiantistica dichiarando che:

- l'impianto in esame è in linea con i livelli di prestazione associati alle BAT e specificati dalle Linee guida nazionali di settore (come indicato nel precedente paragrafo)
- i limiti di legge applicabili sono affidabilmente rispettati.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC

- Vista la documentazione presentata dal Gestore,
- Visti i documenti di riferimento sull'individuazione BAT,
- Visto il Piano di tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna (approvato il 21/12/2005),
- Visto il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ferrara, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.24/12391 del 27/2/08
- Vista la D.G.R. n. 1180/2014 "Adozione della Proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) di cui al D.Lgs.155/2010";
- Considerate le valutazioni effettuate dal Gestore riguardanti le criticità ambientali e territoriali dell'Impianto IPPC, la valutazione integrata degli impatti e il posizionamento delle BAT, MTD e Bref,
- Considerata la D.G.P. nn. 215/53697 del 20/06/2006 relativa ai criteri-indicazioni sui quali l'attività amministrativa della Provincia di Ferrara si regola in materia di IPPC,
- Considerati gli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi relative all'istanza di rilascio dell'AIA,
- Considerate, inoltre, le osservazioni scritte allo schema di AIA inviate dal Gestore,

viene autorizzata la gestione dell'installazione per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi della Società Ferraresi Commercio Rottami srl, alle seguenti condizioni e a quelle riportate nel paragrafo D.

1. Dovranno essere convogliate in altri ricettori (terreno, recupero, riserva idrica, ecc.) le acque meteoriche pulite (tetti, ecc.); a tale scopo il gestore dovrà presentare agli Enti preposti una valutazione costi e benefici per tale soluzione progettuale. Inoltre il gestore dovrà valutare l'eventuale eliminazione della linea di ritorno delle acque di prima pioggia depurate al pozzetto P2, al fine di classificare lo scarico S-P1 come sola seconda pioggia. A seguire gli adempimenti di cui sopra, il Gestore dovrà inviare planimetria aggiornata, al fine dell'adeguamento dell'AIA
2. Predisporre la "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", in attuazione a quanto indicato dal DLgs 46/2014 e secondo le modalità tecniche previste dal decreto del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 272 del 13 novembre 2014, di definizione delle modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del Dlgs 152/2006 e s.m.i.
3. Il gestore dovrà presentare un aggiornamento della tabella sull'applicazione delle BAT di efficienza energetica, esplicitando quali sono non applicabili ed il motivo della non applicabilità e, per quelle applicabili, ma non applicate, un crono programma di adeguamento
4. **Il Gestore dovrà realizzare l'adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, così come descritto nella relazione tecnica inviata in data 28/09/2015 e conformemente a quanto indicato nell'Allegato 3A**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 CONDIZIONI PER L'ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO

L'assetto dell'impianto, pur essendo allineato alle BAT e rispettando i requisiti minimi della direttiva IPPC, richiede adeguamenti tecnico-gestionali, il Gestore dovrà quindi provvedere al rispetto delle prescrizioni, limiti e condizioni di esercizio contenuti in questo documento, ed in particolare, per le prescrizioni contenute nel paragrafo C3, seguendo il cronoprogramma di interventi di seguito riportato:

Attività	Riferimento	Scadenza
Progetto costi-benefici per raccolta acque di dilavamento tetti	Punto 1 par. C3	Entro tre mesi dal rilascio dell'AIA - inviato
Verifica di sussistenza obbligo relazione di riferimento	Punto 2 par. C3	Entro un mese dal rilascio dell'AIA - inviato
Aggiornamento BAT energetiche	Punto 3 par. C3	Entro due mesi dal rilascio dell'AIA - inviato
Realizzazione adeguamento depuratore	Punto 4 par. C3	Entro il 31/03/2016

D2 CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

La ditta Ferraresi Commercio Rottami srl per l'impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non, ubicato nel Comune di Copparo (FE), è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.2.

D2.2 Condizioni relative all'esercizio dell'installazione

- a. Il perimetro dell'installazione dovrà essere completamente recintato senza interruzione e con il relativo accesso.
- b. L'attività dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione.
- c. I serbatoi e le cisterne per liquidi esterni e i contenitori di sostanze pericolose devono essere provvisti d'idonei sistemi di contenimento e devono aver indicato il contenuto, il nome, le frasi di rischio e i pittogrammi relativi.
- d. Nell'esercizio dell'installazione dovranno essere prese tutte le misure necessarie affinché le attrezzature, gli stoccaggi e la movimentazione delle materie prime e di servizio e la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'impianto, siano gestiti in modo da evitare o da minimizzare le emissioni di polveri, sostanze volatili e odori con le MTD, le BAT e i Bref.
- e. E' autorizzato solo il prelievo da acquedotto e l'approvvigionamento meteorico; ogni altra forma quale l'emungimento da pozzo o il prelievo da corpo idrico deve essere espressamente autorizzata preventivamente.

D2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

- a. Nel caso in cui si verificassero malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore dovrà tempestivamente comunicarlo a Provincia, Comune, ARPA e AUSL, entro 1 ora o comunque compatibilmente con la gestione dell'emergenza, a mezzo PEC o fax.
- b. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente a Provincia, ARPA e Comune, entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, in forma informatizzata, conforme a quanto indicato nella D.G.R. 152/2008 e alla Det. Direttore Generale della R.E.R. 1063/2011. Ai sensi del D.Lgs. 195/05 "Accesso alle informazioni ambientali" e nell'ottica della trasparenza e della comunicazione al pubblico, propria della normativa IPPC, questa Amministrazione renderà pubblica sul proprio sito, la suddetta relazione annuale. Di conseguenza, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 195/05 e nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 29 ter, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i Gestori dovranno eventualmente fornire all'Autorità Competente l'indicazione delle informazioni che a loro avviso "non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale o commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale ...", e una versione della relazione annuale priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accesso al pubblico. Tale relazione dovrà contenere anche il calcolo degli indicatori di performance stabiliti con gli Enti.
- c. Qualora il Gestore intenda cessare l'attività, deve tempestivamente comunicarlo alla Provincia, la quale, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, a Provincia, ARPA, AUSL e Comune, il piano di dismissione e ripristino del sito secondo le specifiche indicate al Paragrafo D.2.13.

D2.4 Emissioni in atmosfera

- a. Come anche attestato dal gestore dall'attività non si dovranno originare emissioni convogliate e/o diffuse.

D2.5 Scarichi idrici

- a. Lo scarico autorizzato di acque reflue industriali nel canale Fossetta Piumana è contrassegnato con il "S" nella planimetria unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce Allegato 3. A partire dal 01/04/2016 lo scarico e l'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dovrà essere conforme all'"Allegato 3A";
- b. I punti di campionamento (istantanei) sono ora individuati nel rubinetto di prelievo situato sulla tubazione in uscita dal depuratore chimico fisico rappresentativo dello scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, nonché nel pozzetto P1 rappresentativo dello scarico di acque meteoriche di prima e seconda pioggia (miste). A partire dal 01/04/2016, i punti di campionamento (istantanei) saranno individuati nel rubinetto di prelievo, P1, in uscita dall'impianto chimico-fisico, nonché nel pozzetto S rappresentativo dello scarico di acque meteoriche di prima e seconda pioggia (miste). Il pozzetto P2 sarà un pozzetto di controllo delle acque di seconda pioggia disoleate.
- c. Nel pozzetto di ispezione e campionamento contrassegnato con la lettera "S" dovranno essere rispettati i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 colonna "acque superficiali" dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, (compreso escherichia coli < 5000 UFC), mentre nel pozzetto parziale P1 (dal 01/04/2016) i limiti relativi alle sostanze pericolose di Tab 5 Allegato V° Parte Terza.

- d. Lo scarico delle acque reflue industriali dovrà essere mantenuto costantemente accessibile per il campionamento ed il controllo nel punto assunto, nella planimetria allegata, per gli accertamenti da parte dell'Autorità competente per il controllo.
- e. In caso di malfunzionamento del rubinetto di prelievo o dei sistemi a lui collegati, dovrà essere inviata comunicazione agli Enti preposti a mezzo fax o PEC.
- f. La rete fognaria, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo ecc, dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione.
- g. Dovranno essere assolutamente evitate diluizioni dello scarico autorizzato con acque appositamente convogliate, nonché dovute a perdite da altre reti o condotti. In caso di più scarichi provenienti dalla stessa azienda, le reti scolanti collegate dovranno essere mantenute separate, in particolar modo le acque nere e le acque bianche
- h. E' fatto divieto di immettere materie che formino deposito nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico si riscontrassero depositi di materia, è fatto obbligo al Gestore di provvedere all'immediata rimozione delle stesse.

D2.6 Emissioni nel suolo

- a. Il Gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 Rumore

- a. Il gestore deve inoltre:
 - verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
 - intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
- b. Il gestore dovrà provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano.
- c. Il gestore deve rispettare i seguenti limiti delle classi in cui l'impianto è ubicato, secondo quanto previsto dal DPCM 14/11/97.
- d. Il carico e scarico degli automezzi/cassoni di materiale metallico deve avvenire a una altezza dal fondo dei mezzi e dal suolo tale da limitare al minimo il rumore prodotto dall'impatto del materiale con lo stesso, e comunque dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali al fine di ridurre al minimo l'impatto acustico generato.

D2.8 Gestione dei rifiuti

- a. Le aree deputate alla messa in riserva e al trattamento dei rifiuti sono quelle riportate nell'Allegato 2 - "Planimetria aree depositi materiali e rifiuti".

- b. Dovranno essere realizzate delle cordolature fisse di separazione/segnaletica orizzontale, le quali fungeranno da confine per gli stoccaggi di rifiuti/materie prime, al cui esterno non potranno essere depositati rifiuti/materie prime nemmeno temporaneamente.
- c. Ogni piazzola di stoccaggio dovrà essere munita di cartello indicante il CER e la descrizione del rifiuto o della materia prima e il deposito temporaneo dei rifiuti/messa in riserva dovrà avvenire secondo modalità che consentano la perfetta separazione tra le varie tipologie, con particolare riferimento alla miscelazione dei rifiuti speciali non pericolosi con i rifiuti speciali pericolosi.
- d. Il gestore dovrà comunicare agli Enti preposti (Provincia, Comune ARPA e AUSL (SPSAL), con un preavviso di 15 giorni, la data di inizio lavori di installazione del nuovo mulino, dal quale non si dovranno originare emissioni diffuse o convogliate; al termine di tali opere il Responsabile dei Lavori dovrà inviare a Comune, ARPA e AUSL (SPSAL), Certificato di Collaudo/Regolare Esecuzione della rispondenza dei lavori al progetto autorizzato.
- e. Il gestore dovrà tenere a disposizione dell'Organo di Controllo un'asta metrica per la verifica dell'altezza dei cumuli, la cui altezza non potrà superare gli **8 metri**.
- f. I rifiuti polverulenti dovranno essere stoccati in cassoni chiusi, onde evitarne la dispersione eolica.
- g. I rifiuti che possono causare esalazioni moleste per particolari condizioni fisiche (alta temperatura, ecc.) e chimiche (acidi, decappanti, ecc.) devono essere posizionati in contenitori chiusi e comunque al riparo dagli agenti atmosferici in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse.
- h. Nelle piazzole individuate per la messa in riserva di rifiuti o EOW specifiche non potranno essere stoccati in alcun modo altre tipologie di materiali o rifiuti nemmeno in caso di deposito in attesa di selezione.
- i. Le attrezzature per la ripartizione dei rifiuti dovranno avere un raggio di azione da consentire di procedere alla rimozione del materiale a partire dall'alto dei cumuli.
- j. Le fasce di rispetto dei cumuli dovranno essere chiaramente indicate a terra e mantenute visibili
- k. La viabilità generale dovrà essere dotata di adeguata segnaletica stradale che evidenzii incroci e barriere
- l. E' fatto divieto di miscelare diverse tipologie di rifiuti pericolosi, e rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i
- m. Ai sensi dell'art. 184 ter) del Dlgs 152/2006 e s.m.i, i rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R3 o R4) cessano la qualifica di rifiuti nel rispetto della disciplina comunitaria, ove prevista, o delle condizioni stabilite dalla normativa nazionale, ed in particolare per:
 - i rottami metallici dovranno essere rispettate le condizioni di cui al regolamento UE 333/2011;
 - i rifiuti in legno di cui ai codici CER 030101 e 030105, sottoposti alle operazioni di lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura,
 - dovranno essere rispettate le condizioni di cui al punto 9.2, Allegato 1, suballegato 1 del DM 5.02.2008 e s.m.i;
 - i rifiuti in legno (vegetale) di cui ai codici CER 020107, 200201 e 200138, sottoposti alle operazioni di lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura, dovranno essere rispettati i requisiti di cui alla sez. 4, Allegato X, Parte V del Dlgs 152/2006 e s.m.i riguardante i combustibili vegetali;
 - i rifiuti in carta e cartone dovranno essere rispettate le condizioni di cui al punto 1.1 , Allegato 1, suballegato 1 del DM 5.02.2008 e s.m.i;

- n. Ai fini della classificazione come EOW prodotti nello stabilimento, si dovranno tenere a disposizione degli enti di controllo le specifiche nazionali e internazionali utilizzate per la classificazione gli stessi;
- o. L'attestazione di conformità ai regolamenti Ue relativi alla cessazione della qualifica dei rifiuti dovranno essere messi a disposizione degli organi di controllo ed essere rinnovati;
- p. Il mancato rinnovo dell'attestazione di conformità ai regolamenti Ue relativi alla cessazione della qualifica dei rifiuti comporta la decadenza dei requisiti legali di cui all'art. 184 ter del Dlgs 152/2006 e smi

MESSA IN SICUREZZA DEI VEICOLI A MOTORE FUORI USO, DEMOLIZIONE DEI VEICOLI GIA' SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA E OPERAZIONI PER LA PROMOZIONE DEL RICICLAGGIO – R13, R4 –.

- q. L'area interessata dalla attività, avente dimensioni pari a **427 m2** al netto delle aree verdi, deve essere completamente recintata e l'accesso controllato;
Alle operazioni di trattamento (demolizione), disciplinate dal Dlgs 209/2003 e dall'art. 231 del Dlgs 152/2006 e s.m.i., verranno sottoposti i seguenti rifiuti, per un quantitativo massimo pari a **800 tonnellate/anno** e le **50 tonnellate istantanee**,

160104*	veicoli fuori uso
---------	-------------------

- r. La Ditta nell'effettuare le attività di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso dovrà rispettare le modalità operative stabilite dal D.lgs 209-2003 e smi e le prescrizioni di cui ai punti successivi del presente atto;
- s. I rifiuti pericolosi e non, prodotti dall'attività di demolizione dovranno essere sottoposti alle operazioni di deposito temporaneo nelle aree indicate nella planimetria allegata al presente atto quale parte integrante sotto la voce "Allegato 2", ed alle seguenti condizioni:
- t. Per lo stoccaggio dei rifiuti di cui al punto precedente dovranno essere adottati sistemi che non arrechino pregiudizio alla salute e ambiente, i contenitori per il deposito dei rifiuti pericolosi dovranno essere etichettati e per quanto concerne gli oli usati dovranno essere rispettate le norme previste dal Dlgs 95/1992 e del DM 392/1996;
- u. Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli;
- v. Dopo l'arrivo i veicoli dovranno essere sottoposti, nel più breve tempo possibile, alle operazioni di messa in sicurezza;
- w. La ditta, nell'effettuare le operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, dovrà rispettare le modalità e le prescrizioni di cui al punto 5.1 dell'allegato 1 al D.Lgs. 209/2003;
- x. La ditta nell'effettuare l'attività di demolizione dovrà rispettare le fasi, le modalità e le prescrizioni di cui del punto 6.1 dell'allegato 1 al D.Lgs. 209/2003;
- y. Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e sicurezza dei lavoratori;
- z. L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai **5 metri di altezza**;
- aa. Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione dovranno essere stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;

- bb. Per la radiazione dei veicoli destinati alla demolizione la ditta autorizzata dovrà rispettare le disposizioni di cui all'art. 5 del D.Lgs. 209/2003;
- cc. Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dalla demolizione dei veicoli a motore dovranno essere svolte nel rispetto di quanto stabilito al punto 4 e seguenti del D.Lgs. 209/2003 "Criteri per lo stoccaggio" ed in particolare: "qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi sia effettuato in un serbatoio fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso di più serbatoi pari ad almeno 1/3 del volume totale del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- dd. Le operazioni di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi conferiti da terzi devono essere effettuate separatamente da quelle dei rifiuti non pericolosi derivanti dalla demolizione dei veicoli a motore nelle aree indicate nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A" e con le modalità di cui alla relazione tecnica di progetto;

MESSA IN RISERVA (R13), SELEZIONE (R12) E/O TRATTAMENTO (R4) DEI RAEE

ee. I rifiuti pericolosi (R.A.E.E.) che potranno essere sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva (R13), per un massimo di **50 t istantanee e 2.000 t/anno**, dovranno essere costituiti da:

160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*
160215*	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121* e 200123*, contenenti componenti pericolosi
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

ff. I rifiuti non pericolosi (R.A.E.E.) che potranno essere sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13), selezione (R12) o trattamento (R4), per un massimo di **60 t istantanee (comprese nelle 1000 t/anno di cui alla lettera ii) e 12.000 t/anno** dovranno essere esclusivamente costituiti da:

160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160209* e 160213*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*

gg. I rifiuti pericolosi (R.A.E.E.) che potranno essere sottoposti alle operazioni di messa in riserva funzionale al trattamento, selezione (R12) o trattamento (R4), per un massimo di **50 t istantanee (comprese nelle 50 t/anno di cui alla lettera ee) e 3.000 t/anno** dovranno essere esclusivamente costituiti da:

160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121* e 200123*, contenenti componenti pericolosi
160215*	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso

hh. Il Gestore dovrà procedere al controllo sulla radioattività dei rifiuti in entrata (portale di rilevazione)

MESSA IN RISERVA (R13), SELEZIONE (R12) E/O TRATTAMENTO (R3, R4) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

- ii. Potranno essere sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13), per un massimo di **1000 t istantanee (compresi i rifiuti di cui alla lettera ff e kk)**, e alle operazioni di selezione (R12) o trattamento (R3 o R4) per un massimo di **25.000 t/anno**, i rifiuti non pericolosi indicati nelle tabelle che seguono. Lo stoccaggio complessivo dei rifiuti, comprendente l'operazione R13 – messa in riserva – o lo stoccaggio funzionale alle sole operazioni di recupero presso l'impianto non potrà superare le **6580 t istantanee**.

Legno – R13, R12, R3

030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
020107	rifiuti della selvicoltura
200201	rifiuti biodegradabili da parchi e giardi
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137

Metalli ferrosi - R13, R12, R4

020110	rifiuti metallici
100210	scaglie di laminazione
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
150104	imballaggi metallici
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160122	componenti non specificati altrimenti
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
191001	rifiuti di ferro ed acciaio
191202	metalli ferrosi
200140	metallo
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose

Carta – R13, R12, R3

150101	imballaggi in carta e cartone
191201	carta e cartone
200101	carta e cartone
150106	imballaggi in materiali misti

Altro– R13, R12, R3, R4

191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200307	rifiuti ingombranti
150106	Imballaggi in materiali misti (<i>provenienti da ditte fornitrici di industria e artigianato</i>)
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160209* e 160213*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*

Legno– R13, R12

150103	imballaggi in legno
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206

Metalli non ferrosi– R13, R12

120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
160118	metalli non ferrosi
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191203	metalli non ferrosi

Plastica – R13, R12

120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150102	imballaggi in plastica
160119	plastica
191204	plastica e gomma
200139	plastica

Vetro– R13, R12

150107	imballaggi in vetro
160120	vetro
191205	vetro
200102	vetro

Altro– R13, R12

150105	imballaggi in materiali compositi
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
191208	prodotti tessili

- jj. Potranno essere sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva (**R13**), i seguenti rifiuti pericolosi, per un massimo di **70 t istantanee e 1.500 t/anno**,

160601*	batterie al piombo
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

- kk. Potranno essere sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva (**R13**) i seguenti rifiuti non pericolosi, per un massimo di **1000 t istantanee (compresi i rifiuti di cui alla lettera ii)** :

100809	altre scorie
--------	--------------

101003	scorie di fusione
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, paladio, iridio o platino (tranne 160807)
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317

II. In sintesi, l'impianto è quindi autorizzato alle seguenti operazioni di recupero rifiuti:

Tipologia attività	Tipologia rifiuto	Quantitativi ammessi	Riferimento AIA, par. D2.8
Messa in riserva R13	Rifiuti pericolosi	170 t istantanee	Lett. q, ee, gg, jj
Messa in riserva R13	Rifiuti non pericolosi	1.000 t istantanee	Lett. ff, ii, kk
Recupero R4, R12	Rifiuti pericolosi	3.000 t/anno	Lett. ee
Autodemolizione - R4	Rifiuti pericolosi	800 t/anno	Lett. q
Recupero R3, R4, R12	Rifiuti non pericolosi	37.000 t/anno	Lett. ff, ii

D2.9 Energia

//

D2.10 Altre condizioni

//

D2.11 Preparazione all'emergenza

- Il Gestore e dovrà mantenere aggiornate le procedure di emergenza
- Nel caso si verificassero problematiche causate da emissioni fuggitive, diffuse o eccezionali, a seguito di attività sugli impianti o a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti.

D2.12 Raccolta dati ed informazione

- La raccolta dei dati, richieste nel paragrafo D3, deve essere attivata entro 30 giorni dalla data di ritiro o di avvenuta notifica del presente atto.
- Il Gestore dovrà conservare per almeno 5 anni presso l'installazione i risultati di tutti gli autocontrolli, le attestazioni e le analisi previsti al Paragrafo D.3, con i relativi certificati d'analisi.

D2.13 Gestione del fine vita dell'impianto

- All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti d'inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
- Il Gestore dovrà provvedere a:

- lasciare il sito in sicurezza;
- svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, stoccaggi rifiuti, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
- rimuovere tutti i rifiuti derivati dalla demolizione, provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Il Gestore dovrà ottemperare ed eseguire i controlli/monitoraggi previsti dal presente piano.

Tutte le attività di controllo di seguito descritte dovranno essere riassunte nel report annuale di cui al punto D2.3 b).

D3.1 Autocontrollo/monitoraggio – Gestore

Relativamente ai campionamenti di autocontrollo eseguiti dal gestore, si precisa che con il termine “annuale” si intende una frequenza di 365 giorni max di intervallo fra un autocontrollo e l'altro, 180 per semestrale, 120 per quadrimestrale, 90 per trimestrale, 60 gg per bimestrale e 30 gg per mensile. Per questi intervalli viene inoltre definito un range di tolleranza di 15 giorni prima e dopo. In caso di impossibilità di eseguire le analisi in questo periodo, ad es per condizioni meteoriche o altro, il Gestore dovrà fornire tempestiva comunicazione motivata a Provincia ed ARPA.

D.3.1.1 Materie prime/ rifiuti in ingresso

Il gestore dovrà produrre prova documentale su supporto informatico a disposizione degli Organi di controllo, contenente i quantitativi dei rifiuti/materie prime conferiti in impianto, comprensivo dei RdP in formato file degli autocontrolli eseguiti, che dovrà essere sempre disponibile per l'organo di Controllo e stampabile all'occorrenza in sede di verifica.

Il gestore dovrà produrre prova documentale su supporto informatico a disposizione degli Organi di controllo, contenente i quantitativi dei rifiuti/materie prime prodotte in impianto, comprensivo dei RdP in formato file degli autocontrolli eseguiti, che dovrà essere sempre disponibile per l'organo di Controllo e stampabile all'occorrenza in sede di verifica.

Il gestore dovrà inviare all'ARPA e al Comune un report con cadenza annuale (contestuale alla presentazione del report annuale sul portale IPPC) nel quale dovranno essere indicati i quantitativi di rifiuti in ingresso e in uscita della sola messa in riserva ed i rifiuti in entrata ed in uscita trattati, nonché i quantitativi di MPS prodotti dall'impianto su supporto informatico, suddiviso per singolo CER.

D.3.1.2 Bilancio energetico

Il gestore dovrà produrre prova documentale anche attraverso l'uso di sistemi informatici, a disposizione degli Organi di controllo, relativa all'energia elettrica consumata/prodotta, così come del consumo di gas combustibile.

D.3.1.3 Bilancio idrico

Il gestore dovrà produrre prova documentale (misurazione di Portata), a disposizione degli Organi di controllo, relativa al quantitativo di acqua scaricata, prelevata/utilizzata, compresa quella meteorica eventualmente raccolta.

D.3.1.4 Emissioni in atmosfera

//

D.3.1.5 Scarichi idrici

Il gestore dovrà eseguire un autocontrollo con frequenza annuale allo scarico, S, con il controllo dei parametri previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 Parte terza Dlgs 152/06 compreso escherichia coli.

In caso di malfunzionamento del rubinetto di prelievo o dei sistemi a lui collegati, dovrà essere inviata comunicazione agli Enti preposti a mezzo fax o PEC.

Per i monitoraggi degli scarichi idrici devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Il campionamento degli scarichi dovrà avvenire nei relativi punti di campionamento.
- I metodi di campionamento degli scarichi idrici da utilizzare sono esclusivamente metodi IRSA/CNR/APAT e/o metodi ufficiali.
- I metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche degli scarichi sono:

INQUINANTE	METODO	PRINCIPIO DEL METODO
ALLUMINIO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005 2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3050B	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS) 2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)
ANTIMONIO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005 2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3060A	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS) 2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)
ARSENICO	Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
BARIO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005 2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3090B	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS) 2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)
BORO	Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
CADMIO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005 2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3120B	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS) 2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)

INQUINANTE	METODO	PRINCIPIO DEL METODO
COBALTO	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3140A</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)</p>
CROMO TOTALE	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3150B1</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)</p>
CROMO ESAVALENTE	Strumentale: APAT IRSA CNR 3150C	Determinazione spettrofotometrica con difenilcarbazide in UV-VIS
FERRO	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3160B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)</p>
MANGANESE	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3190B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)</p>
MERCURIO	Strumentale: APAT IRSA CNR 3200/A1	Determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico a vapori freddi (cold vapor) previa riduzione a mercurio metallico con sodio boroidruro (AAS)
NICHEL	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3220B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)</p>
PIOMBO	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3230B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)</p>
RAME	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di</p>

INQUINANTE	METODO	PRINCIPIO DEL METODO
	Strumentale: APAT IRSA CNR 3250B	assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
SELENIO	Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
STAGNO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005 2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3280B	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS) 2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
TALLIO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005 2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3290A	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS) 2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
VANADIO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005 2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3310 A	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS) 2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
ZINCO	Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
AMMONIACA (come azoto)	1) Metodo UNICHIM 2363/2009 A 2) APAT IRSA CNR 4030 A1	1) Metodo colorimetrico in kit 2) Metodo colorimetrico con indofenolo
C.O.D.	ISO 15705:2002	ossidazione a caldo con bicromato e lettura spettrofotometrica (metodo in kit)
CIANURI	ISO 6703-1-2-3-1984	Metodo colorimetrico in kit, previa distillazione e formazione del composto colorato con Acido barbiturico-piridina
CLORO	ISO 7393-2	Metodo colorimetrico in kit al DPD
FOSFORO TOTALE	EN ISO 6878:2004	Metodo colorimetrico in kit
SOLFURI	ISO 10530-1991	Metodo colorimetrico in kit formazione di composto colorato con dimetil-p-fenilendiammina
IDROCARBURI TOTALI	APAT IRSA CNR 5160 B2 modificato	Il campione è acidificato con acido cloridrico 1:1 ed estratto con solvente dimer/trimer S316 (sostitutivo del solvente freon), purificato su colonna di gel di silice e determinato mediante spettrometria di assorbimento all'infrarosso FT-IR
IPA	EPA 3510C+EPA 8270D	Estrazione liquido/liquido con diclorometano + analisi in GC-MS
FENOLI	Metodo interno (Journal of Chromatography A, 963 (2002) 137-148)	Derivatizzazione con aldeide acetica dei composti fenolici e analisi HS-SPME-GC/MS

Il Gestore, in alternativa ai metodi di analisi, potrà utilizzare anche altri metodi ufficiali diversi, previa verifica dei metodi medesimi con ARPA.

D.3.1.6 Emissioni sonore

Non appena installato il nuovo mulino il gestore dovrà eseguire delle rilevazioni strumentali secondo le modalità del D.M.16/03/1998 e relazionate ai sensi dell'allegato D del D.M.16/03/1998, riguardanti:

- livelli di immissione nel periodo diurno;
- livelli di immissione differenziale nel periodo di riferimento diurno presso i ricettori.

La relazione tecnica dovrà essere redatta in conformità alla D.G.R. 14/04/2004 n. 673, e inviata ad ARPA e al Comune entro 30 giorni dalla ultimazione dei lavori per le valutazioni di competenza. Qualora le misurazioni della rumorosità evidenzino il non rispetto dei limiti del D.P.C.M. 14/11/1997, si dovrà fornire il progetto di un ulteriore intervento di bonifica acustica con descritti i sistemi di mitigazione da adottare al fine del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente.

Il gestore dovrà eseguire un monitoraggio triennale relativo alla verifica dei livelli di rumorosità al perimetro e ai ricettori.

D.3.1.7 Rifiuti

Per i rifiuti dotati di codice a specchio, prima dello smaltimento, dovrà essere eseguita una caratterizzazione tramite analisi chimica al fine di escludere la presenza di inquinanti tali da configurarne la "pericolosità"; di tali risultanze analitiche dovrà esserne tenuta prova documentale (RdP firmato da Tecnico abilitato) a disposizione dell'Autorità di Controllo.

D.3.1.8 Altri controlli/monitoraggi

BONIFICHE DEL SITO

Nel caso di dismissione dal sito, la Ditta dovrà eseguire un piano di monitoraggio e ripristino delle aree, nonché la caratterizzazione del sito secondo quanto previsto dal DM 152/06 s.m.i.

MANUTENZIONI

Il gestore dovrà annotare su registro vidimato ARPA le manutenzioni straordinarie eseguite su apparecchiature e/o parti di impianto.

RADIOATTIVITA'

I risultati dei controlli eseguiti sulla radioattività dei rifiuti RAEE in entrata (portale di rilevazione) dovranno essere contenuti in un report informatico/cartaceo a disposizione dell'Organo di Controllo.

D3.2 Controllo/monitoraggio - organo di vigilanza –

D.3.2.1 Materie prime e di servizio / ausiliarie

Verifica (sopraluogo) almeno annuale per controllare l'acquisizione dei dati relativi ai quantitativi di materie prime e di servizio, nonché al consumo dei prodotti utilizzati.

D.3.2.2 Bilancio energetico

Verifica almeno annuale per controllare l'acquisizione dei dati relativi al consumo di combustibile ed energia elettrica.

D.3.2.3 Bilancio idrico

Verifica almeno annuale per controllare il quantitativo di acqua prelevata e scaricata.

D.3.2.4 Scarichi idrici

Verifica (sopraluogo) almeno annuale, per controllare l'effettuazione degli autocontrolli e i risultati analitici relativi ai parametri misurati sullo scarico S (P1 e P2) ed eventuale campionamento degli stessi.

D.3.2.5 Emissioni sonore

Verifica almeno annuale per controllare il piano di monitoraggio eseguito dalla Ditta e gli accorgimenti eventualmente adottati per mitigare l'impatto del rumore delle sorgenti in fase di esercizio, nonché eventuale sopralluogo con misura del criterio differenziale presso il ricettore più sensibile.

D.3.2.6 Rifiuti

Verifica (sopraluogo) almeno annuale per controllare la classificazione dei rifiuti, registri, quantitativi prodotti/trattati per singole categorie smaltiti, nonché le caratteristiche delle aree di deposito, recupero, smaltimento, ecc.

D.3.2.7 Altri controlli/monitoraggi

Relativamente all'attività di controllo delle immissioni verifica dei dati acquisiti dalla Ditta, rispetto delle condizioni e modalità operative prevista dall'indagine. Verifica dei registri relativi agli interventi di controllo e manutenzione.

Relativamente agli inquinamenti eccezionali, verifica per controllare che la Ditta abbia acquisito prova documentale del numero e durata di tali eventi.

E. INDICAZIONI GESTIONALI

E.1 FINALITÀ

Ai sensi della Sesta Circolare Regionale del 22/01/2013 (P.G. 2013/16882), nel presente Capitolo sono inserite indicazioni in merito ad aspetti gestionali o di comunicazione dati, non aventi rilevanza specifica sulle emissioni nell'ambiente dell'impianto, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso di cui all'Articolo 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Pertanto le prescrizioni dell'AIA sono riportate esclusivamente nel **Capitolo D** del presente atto, mentre le indicazioni inserite nel presente **Capitolo E** non hanno carattere prescrittivo e pertanto una loro inottemperanza non è sanzionabile ai sensi dell'Articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

E.2 INDICAZIONI

- a) Nel caso in cui si verificassero **malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto** di cui al paragrafo D2.3, lett. c), la comunicazione dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza ed entro 15 giorni da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause delle anomalie intercorse e i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione.
- b) Le schede di sicurezza indicative delle materie prime e di servizio / ausiliarie identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dalla Ditta dovranno essere tenute a disposizione degli organi di controllo.
- c) Il Gestore dovrà dotarsi di "*uno o più Registri di Autocontrolli*", informatici o cartacei, che consentano di tenere le registrazioni e sui quali riportare le prove documentali stabilite dal Piano di monitoraggio(par. D3). Sul Registro dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato:
 - gli eventi accidentali ed anomalie di funzionamento (esclusi i transitori) indicati nel Paragrafo C.2.1.8;
 - altri eventi incidentali e le emergenze che procurino un impatto ambientale non previsti al Paragrafo C.2.1.8 su suolo, acque e atmosfera;
 - gli interventi manutenzione straordinaria (es. manutenzione rete fognaria, ...);
 - tutte le altre registrazioni previste dal Piano di Monitoraggio e controllo, punto D3.